

LA RIVISTA DELL'ARREDAMENTO N° 1/2 GENNAIO-FEBBRAIO/JANUARY-FEBRUARY 2005

50

# INTERNI

**ARCHITETTURE/ARCHITECTURE:**  
**HOTEL, RISTORANTE E SCUOLE**  
**FRA ARTE E CULTURA**

HOTELS, RESTAURANTS AND  
SCHOOLS FOR ART AND CULTURE

**L'INCONTRO/THE ENCOUNTER:**

**INTERACTION DESIGN**

**INSTITUTE IVREA**

**IL TEMA CENTRALE**

THE CENTRAL THEME:

**CRISTALLI/CRYSTALS**

**ARTE/ART:**

**DILLER&SCOFIDIO**

**OSSERVATORIO/OBSERVATORY:**

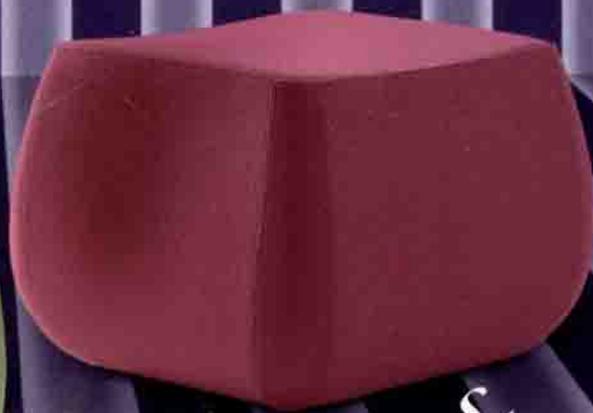
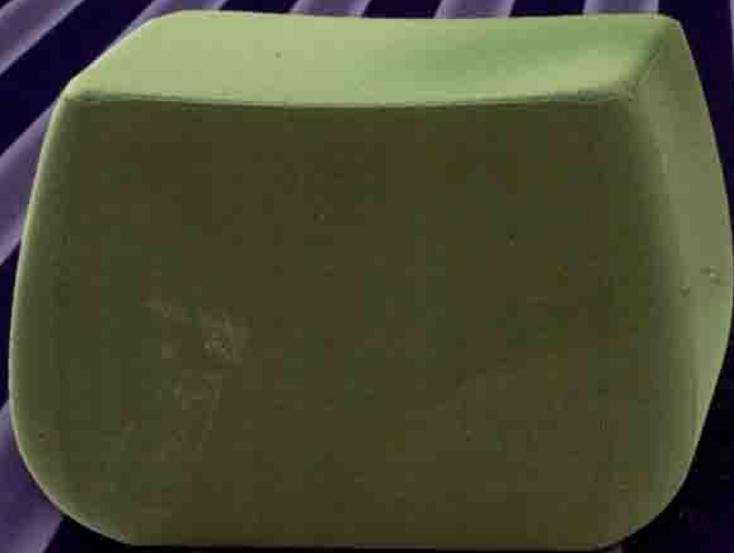
**IL PAESAGGIO DELL'UFFICIO**

THE OFFICE: WORKSPACE

**REPERTORIO/REPERTORY:**

**L'ARREDO PER LA LETTURA**

READING IN COMFORT

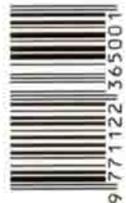


&

with complete English texts

# DESIGNCIRCUS

50502>

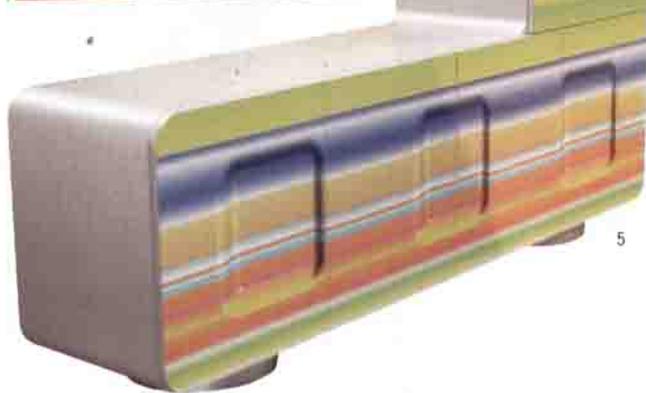
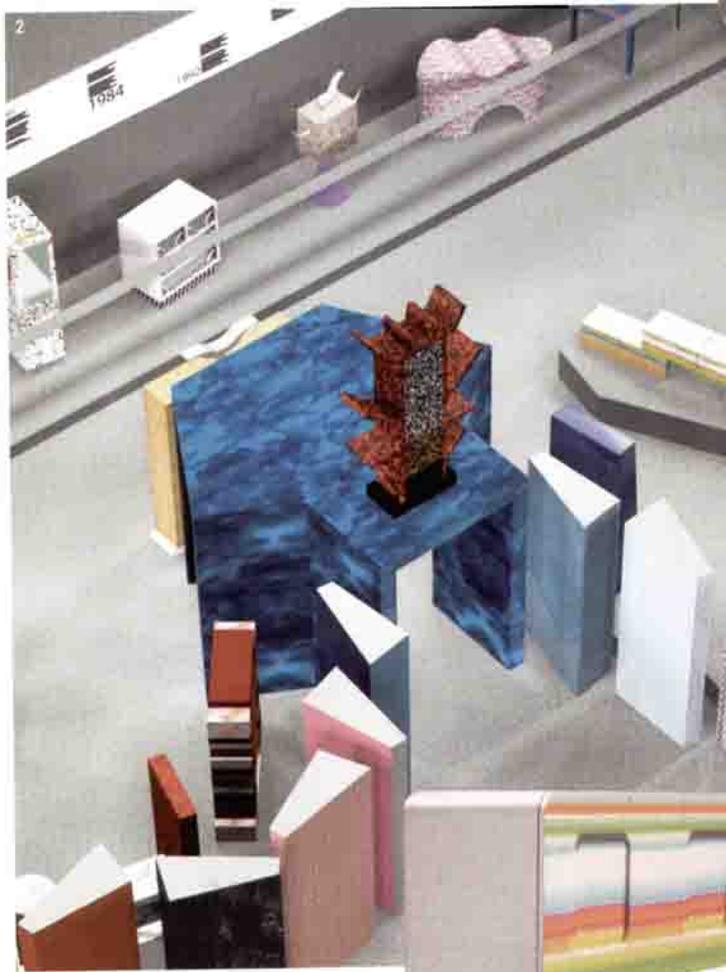


9 1122 36500 1

Gli alberghi sono scalcinati e dal mio rubinetto esce un'acqua marrone come quella che Woody Allen celebra in *Manhattan*. Girando per ristoranti e negozi si capisce che fino a poco tempo fa Saint Etienne era una città operaia.

Però, ascoltando il sindaco Michel Thiollière, si capisce anche che l'aria è cambiata e che il suo progetto politico si sta per compiere: Saint-Etienne sarà fra pochi anni la capitale francese del design. Fra breve si aprirà il cantiere della

## Il design del mondo a Saint-Etienne



1. *La maison de mon doudou*, progetto per i bambini ospitalizzati, a cura dell'Istituto francese di architettura.

2.5. Insieme e dettaglio dell'allestimento di *Stratières print 40 ans de design*, di Abet Laminati.

3. Dettaglio della mostra *Café, du produit à l'objet*.

4. Oggetti eseguiti con intreccio di fili elettrici da Marisa Fick-Jordaan, Sudafrica.



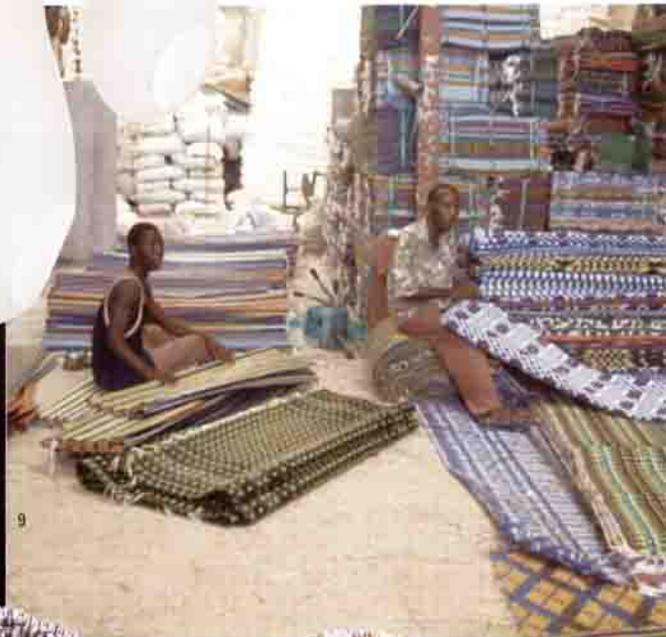
Cité du Design, la lunga serra bio-sensibile che ospiterà il centro-ricerche destinato a lavorare sulla "cultura dell'oggetto e sullo sviluppo della creatività applicata all'industria". Chi si è aggiudicato il progetto da oltre 28 ml di

euro? I soliti noti? No, due architetti, il tedesco Finn Geipel, classe 1958, e una ragazza romana di 32 anni, Giulia Andi, che lavorano insieme dal 2000 formando lo studio Lin. L'edificio principale sarà una grande barra,

una sorta di serra auto-sufficiente, rivestita con pannelli di vetro e metallo che saranno di fotosintesi, traslucidi, opachi isolanti, fotovoltaici, parasole. Nuovi legami potrebbero svilupparsi anche con la non lontana Milano, dove, con ogni probabilità, come ci ha detto il sindaco, il

progetto Saint-Etienne sarà presentato nel corso della prossima *Milan Design Week*. Intanto, già oggi la biennale, giunta alla sua quarta edizione, ha visto negli

otto giorni di apertura, da l al 14 novembre scorso, un afflusso record di oltre 150.000 persone e messo in scena i lavori di designer, provenienti da 82 nazioni. Il *focus* era concentrato sull'Africa ma ampio spazi erano dedicati anche ai paesi dell'Est, Polonia in testa. Non invadente ma significativa la presenza dell'industria, sia con i grandi gruppi -EDF,



6. Tribal and Urban phones, ricerca degli studenti dello Strate College per Alcatel.

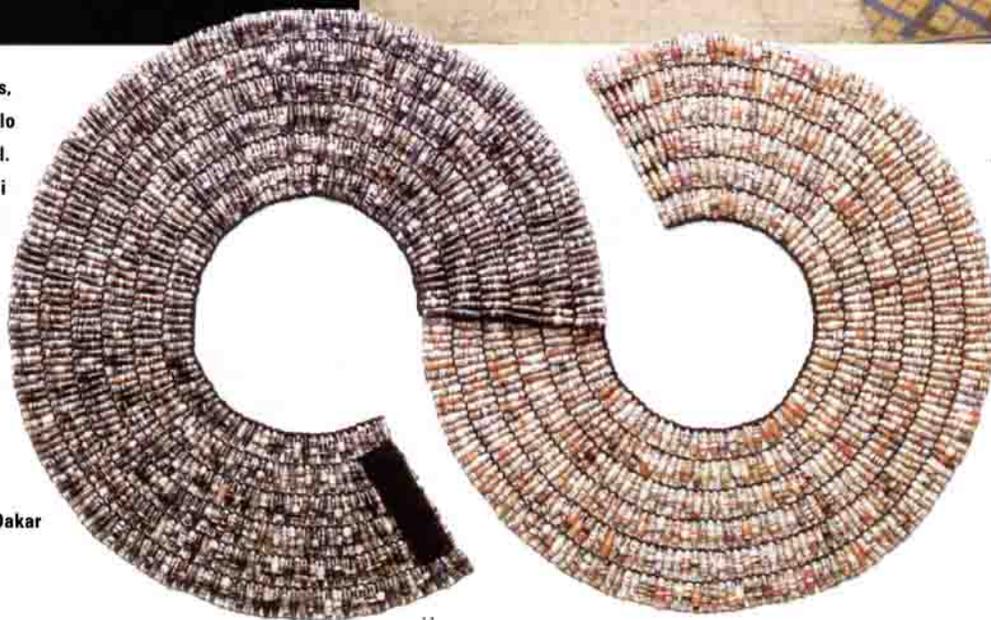
7. Bent by nature, occhiali in legno di Valérie Pegon et Nikolai Johnson, menzione speciale del concorso *Lunetièrs du Jura 2004*.

8. Podlight, sospensioni di Maira Koutsoudakis, Sudafrica.

9. Immagine del workshop organizzato a Dakar nel 2003.

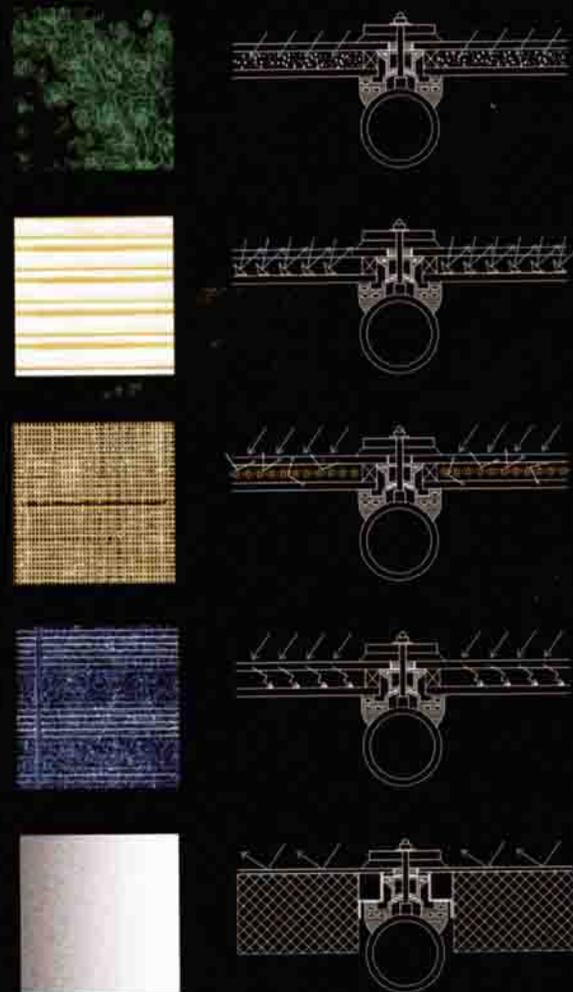
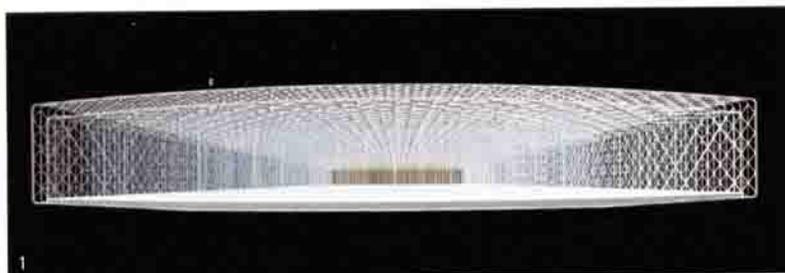
10. Collezione uomo per l'autunno-inverno 2004 di Claire Kane, Senegal.

11. Collier in carta riciclata di Sanaa Gateja, Uganda.



Thomson, Alcatel, Abet Laminati- sia con le numerose piccole e medie imprese locali, tra cui spicca il Consorzio dei lunetièrs du Jura, con i prototipi degli occhiali vincitori del concorso 2004, che annovera tre italiani fra i primi cinque, unica nota lieta di una partecipazione italiana alla biennale mai stata così deludente. Dalle scarpe ai telefonini, dall'automobile-ufficio ai gioielli-cibo, gli studenti di 70 scuole internazionali hanno presentato le loro forse

confuse ma vitalissime ricerche. Dato che i fondamentalisti dell'Ovest e dell'Est mettono i bastoni dell'intolleranza tra le ruote della vita, conviene attuare il consiglio di Lee Edelkoort che nella sua mostra invita a sviluppare con grande forza il dialogo tra Nord e Sud. E se in futuro il mondo del design volgerà lo sguardo a Saint-Etienne è perché già oggi qui, e solo qui, va in scena il precario o perfetto design del mondo.  
(Virginio Briatore)



La Cité du Design di Saint-Etienne, prevista per il 2007, costo 28 ml di euro, progetto dello studio di architettura LIN, Finn Geipel e Giulia Andi.  
1.5. Dettagli della struttura a griglia metallica e degli interni.

2. Tavola dei cinque diversi pannelli triangolari di copertura.  
3.4. Rendering relativo all'insediamento del nuovo edificio, denominato Platine, lungo oltre 200 m, di fronte alla ex-fabbrica d'armi Manufacture.